



La lunga marcia verso la trasformazione di SMAT in Azienda di diritto pubblico 2007 – 2019

*Loro dicono che privatizzare significa entrare
nella modernità.*

Noi abbiamo in mente il futuro

Il tema dell'acqua rappresenta uno dei nodi strategici dell'attuale crisi del modello neoliberale: quello del controllo delle risorse in una fase di crisi strutturale insieme economico-finanziaria, sociale e ambientale. Un nodo che interroga l'intero pianeta e che, non a caso, è stato la chiave di cambiamenti sostanziali di interi continenti, come insegna l'esperienza dei popoli dell'America Latina, dalle cui battaglie per l'acqua sono nati grandi movimenti popolari che hanno inciso anche sul quadro politico-istituzionale in direzione di processi di contrasto al pensiero unico del mercato.

Da Porto Alegre al Forum sociale europeo di Firenze l'esperienza del Movimento per l'acqua ha prodotto saperi, competenze e forme di partecipazione che costituiscono uno straordinario patrimonio culturale, sociale e politico capace di denudare e sovvertire la vulgata neoliberista e di prospettare un'alternativa ai processi in corso di privatizzazione e finanziarizzazione dell'economia e della vita stessa su scala globale.

Le battaglie a difesa dei beni comuni sono un argine alle privatizzazioni e finanziarizzazioni e nel contempo un laboratorio di saperi e pratiche in grado di delineare nuovi aspetti economici e politico-istituzionali

La riflessione sui processi di privatizzazione dell'acqua, di finanziarizzazione dei beni comuni, è strettamente connessa a quella sulle forme e qualità della democrazia. Emerge uno dei nodi sostanziali alla base del patto sociale novecentesco: chi decide che cosa.

Da: Marco Bersani,

La “lunga marcia” per la ripubblicizzazione di SMAT

2007

10 luglio 2007 : Presentata alla Camera dei deputati la Proposta di Legge di iniziativa popolare per la proprietà e gestione pubblica, partecipativa e senza scopo di lucro, del Servizio Idrico Integrato.

2009

Raccolta firme sulle Proposte di deliberazione di Iniziativa Popolare per inserire negli Statuti del Comune e della Provincia di Torino, i principi della proprietà e gestione pubblica e partecipativa, senza scopo di lucro, del Servizio Idrico Integrato

2010

Modifiche degli Statuti della Città e della Provincia di Torino

8 febbraio 2010 Modifica Statuto della Città di Torino, Artt. 2 e 80

Articolo 2 - Finalità del Comune

n) assicurare il diritto universale all'acqua potabile attraverso la garanzia dell'accesso individuale e collettivo dei cittadini alla risorsa;

Articolo 80 - Servizio idrico integrato

1. Per tutti i fini previsti dalla legislazione vigente, la Città si impegna per garantire che la gestione del servizio idrico integrato sia operata senza scopo di lucro.
2. In osservanza della legge, la proprietà delle infrastrutture e delle reti del servizio idrico integrato è pubblica ed inalienabile. La Città si impegna per garantire che la gestione del servizio idrico integrato sia effettuata esclusivamente mediante soggetti interamente pubblici.
3. Il Comune assicura ai propri abitanti, attraverso strumenti compatibili con la normativa vigente, il diritto alla disponibilità di un quantitativo minimo vitale giornaliero per persona.

1° giugno 2010 Modifica Statuto Provincia di Torino Artt. 2, 63 bis, 64

Articolo 2 – Finalità, comma 1, lettera i):

assicurare il diritto universale all'acqua potabile, per la sua peculiarità di bene essenziale alla vita, attraverso la garanzia dell'accesso individuale e collettivo dei cittadini alla risorsa

Articolo 63 bis – Servizio idrico

1. La Provincia assume **tra i propri fini quello di una forte regolazione pubblica** tesa alla salvaguardia degli interessi degli utenti e si impegna a :
 - a) considerare l'acqua un bene comune non privatizzabile **e di conseguenza il servizio idrico integrato come privo di rilevanza economica**. Pertanto la Provincia garantisce, nell'ambito delle proprie competenze, che gli eventuali utili generati dalla gestione del servizio idrico integrato siano reinvestiti nel servizio stesso;
 - b) garantire che la proprietà della rete di **acquedotto, distribuzione, fognatura e depurazione** sia pubblica e inalienabile;
 - c) assicurare ai cittadini dei Comuni del territorio provinciale la massima qualità ed efficienza del servizio idrico integrato, **la tutela delle acque**, l'uso razionale della risorsa, l'accessibilità per

tutti, **l'equità delle tariffe** tramite un sistema che tuteli le fasce più deboli e **favorisca il risparmio idrico**

Articolo 64 – Forme di gestione, comma 5 bis:

5 bis. La Provincia assume tra i propri fini la partecipazione, in cooperazione con gli altri enti territoriali, all'organizzazione del servizio idrico integrato e garantisce, nell'ambito delle proprie competenze, **la gestione della rete e l'erogazione del servizio esclusivamente mediante enti o aziende interamente pubblici.**

2011 Vittoria Referendum

- **Verbale audizione 11 novembre 2011** in cui il Vice Sindaco De Alessandri conferma che il Comune avrebbe riacquisitato le azioni SMAT detenute da FCT

- **Mozione CC Torino n. 33 del 23 novembre 2011** di accompagnamento alla Delibera 05226 del 23 novembre 2011, relativa all'avvio della privatizzazione di AMIAT-TRM-GTT contro la quale abbiamo presentato ricorso al TAR Piemonte, Mozione che al punto 13 Impegna il Sindaco e la Giunta a *“dar seguito all'esito del Referendum del 12 e 13 giugno 2011 completando il percorso di concentrazione delle partecipazioni delle quote SMAT direttamente in capo alla Città di Torino avviando con l'Autorità d'Ambito e la Provincia di Torino un tavolo di lavoro sul futuro assetto del servizio idrico integrato fermo restando la totale proprietà e gestione interamente pubblica delle risorse idriche sul nostro territorio”*

- **Delibera CC Torino n. 05226 del 23 novembre 2011** *“Riordino del gruppo conglomerato Città di Torino Programmazione finanziaria 2011-2012”* pagg. 23/24 *“La Città di Torino si impegna a dar seguito all'esito del Referendum del 12 e 13 giugno 2011 completando il percorso di concentrazione delle partecipazioni delle quote SMAT direttamente in capo alla Città di Torino avviando con l'Autorità d'Ambito e la Provincia di Torino un tavolo di lavoro sul futuro assetto del servizio idrico integrato fermo restando la totale proprietà e gestione interamente pubblica delle risorse idriche sul nostro territorio”*

2012

- **Mozione CC Torino n. 66 del 9 luglio 2012** che invita Sindaco e Giunta a contrastare le norme privatizzatrici dei Servizi Pubblici Locali del Governo Monti, e *“rispettare la deliberazione del Consiglio Comunale dando ”seguito all'esito del Referendum completando il percorso di concentrazione delle quote Smat direttamente in capo alla città di Torino avviando con l'Autorità d'Ambito e la Provincia di Torino un tavolo di lavoro sul futuro assetto del servizio idrico integrato fermo restando la totale proprietà e gestione interamente pubblica delle risorse idriche sul nostro territorio” al fine di evitare qualsiasi tentativo di privatizzazione o liberalizzazione rispettando lo statuto della Città che già prevede “che la gestione del servizio idrico integrato sia operata senza scopo di lucro;- attivarsi presso l'Autorità d'Ambito e il c.d.a. di SMAT per eliminare la voce "remunerazione del capitale investito" in attuazione della lettera del secondo quesito referendario del 12 e 13 Giugno 2011.”*

Di fronte all'inerzia del Comune e della Provincia di Torino, il Comitato Acqua Pubblica Torino raccoglie migliaia di firme su due Proposte di deliberazione di Iniziativa Popolare

per la trasformazione di SMAT in Azienda di Diritto Pubblico in attuazione della volontà popolare espressa nel Referendum:

23 luglio 2012 : deposito della delibera di iniziativa popolare sostenuta da quasi 5000 firme, al Comune di Torino

30 luglio 2012 : deposito della Delibera di iniziativa popolare sostenuta da oltre 11 000 firme, alla Provincia di Torino

Entrambe chiedono:

- la trasformazione di SMAT S.p.A. in Azienda speciale consortile di diritto pubblico a norma degli artt. 31 e 114 d.lgs. 267/2001 e s.m.i., finalizzata esclusivamente alla produzione, erogazione e gestione del Servizio idrico integrato nel territorio degli enti locali consorziati;

- di dar mandato alla Giunta di predisporre e sottoporre al Consiglio, per l'approvazione entro giorni 120 dall'esecutività della presente deliberazione, uno Statuto della Azienda da presentare alla convocanda assemblea di SMAT S.p.A, Statuto che dovrà essere redatto nel rispetto dei seguenti principi:

a) l'Azienda dovrà, in via esclusiva, operare nell'ambito della produzione, erogazione e gestione del Servizio idrico integrato nel territorio degli enti locali consorziati;

b) l'Azienda non potrà perseguire fini di lucro anche in via indiretta;

c) l'Azienda dovrà garantire la effettiva partecipazione della popolazione residente nel territorio degli enti locali consorziati alle scelte qualificanti relative alla produzione, erogazione e gestione del Servizio idrico integrato;

d) l'Azienda dovrà garantire la continuità dei rapporti di lavoro in vigore e la partecipazione dei lavoratori/lavoratrici alle scelte qualificanti relative alla organizzazione del lavoro.

2013

4 marzo 2013 la maggioranza PD del Consiglio comunale di Torino modifica la nostra Delibera di Iniziativa Popolare sostituendo : **“delibera la trasformazione di SMAT “** con **“L’avvio della procedura per la trasformazione ecc... *previa una attenta analisi costi-benefici in termini patrimoniali, giuridici, fiscali ed economici da svolgere entro 90 giorni dalla data di approvazione della presente deliberazione; previa verifica di sostenibilità del piano d’ambito dell’ATO e dei piani d’investimento adottati dall’azienda; previa verifica della disponibilità dei Comuni soci di SMAT S.p.A con popolazione inferiore ai mille abitanti ad aderire all’Azienda speciale consortile al fine di salvaguardare dalla frammentazione il Sistema Idrico Integrato dell’Ambito,....***

28 marzo 2013: “Ripubblicizzare si può” - Convegno internazionale organizzato a Torino dal Forum Italiano dei Movimenti per l’Acqua, con la partecipazione di Stefano Rodotà, e i contributi dei Comuni di Parigi, Berlino, Grenoble.

23 luglio 2013 Nel frattempo, i **consiglieri provinciali del PD** guidati dall’allora capogruppo Giuseppe Sammartano (nominato poi nel Consiglio di Amministrazione SMAT in quota PD) approvano una Delibera d’indirizzo che cancella la nostra Delibera di iniziativa popolare per la trasformazione di SMAT in Azienda speciale, sostituendola con quanto segue:

IL CONSIGLIO PROVINCIALE DELIBERA

1) di fare proprie le considerazioni che precedono e di approvare, all’esito, gli indirizzi che seguono:

il recepimento dei principi referendari relativi alla salvaguardia della risorsa ed alla cancellazione, nella gestione, di qualsiasi logica di profitto;

la salvaguardia dell’attuale situazione di eccellenza della gestione del servizio idrico pubblico integrato;

l’approfondimento ed il presidio politico del complesso quadro mondiale attuale e futuro della gestione della risorsa idrica che potrà richiedere in futuro ulteriori interventi a difesa della risorsa stessa a livello locale, laddove nuovi scenari ambientali e climatici, politici ed economici, ne minacciassero la fruizione da parte della comunità locale;

l’introduzione dell’obbligo di reinvestimento degli eventuali saldi di gestione;

- la progressiva estromissione dalla compagine societaria, in ottica di rafforzamento dell'*in house providing* dei soci che non sono tributari di alcuna competenza nella gestione del servizio idrico pubblico integrato;
 - la progressiva estromissione, quindi, di FCT, CIDIU, Patrimonio Città Settimo Torinese Srl e della stessa Provincia con perizia asseverata dal Tribunale di Torino, per una valutazione corretta del valore delle società, per la carenza di specifiche competenze nella gestione dei servizi pubblici locali salva la regolazione dei servizi a rete (motivo che insieme agli altri e più degli altri porta a non poter condividere la proposta popolare dal momento che se lo strumento societario può giustificare la presenza di soci finanziari o di testimonianza il modello dell'azienda speciale può operare solo tra i soggetti titolari della funzione);
 - il consolidamento della partecipazione pubblica totalitaria attraverso una modifica statutaria dell'art. 17.2. dello Statuto di SMAT spa che modifichi l'attuale quorum deliberativo del 75% per elevarlo al 90% in caso di modifica dell'articolo 9 dello statuto che sancisce il carattere integralmente pubblico
 - dell'azionariato di SMAT spa e attraverso una modifica dell'art.11 della Convenzione istitutiva di Smat che porti dal 40 al 60% il quorum di teste necessarie;
 - la modificazione dell'art. 28 dello Statuto in ordine alla destinazione ai comuni del dividendo fissando una quota max al 20% per la promozione di attività di tutela ambientale con particolare riferimento alla risorsa idrica ed una restante quota min. dell'80% a riserva dell'azienda secondo le indicazioni che saranno definite dall'ATO anno per anno ed in ragione delle tariffe definite dall'AEEG;
 - prevedere forme di partecipazione dei cittadini utenti e dei lavoratori ai fini dell'informazione e del coinvolgimento nelle scelte qualificanti;
- 2) di riconoscere che l'approvazione delle presenti linee di indirizzo si pongono in naturale contraddizione con l'approvazione della proposta del Comitato Acqua Pubblica;

30 settembre 2013 : Il Consiglio Comunale di Villar Focchiardo delibera di non aderire al SMAT - gestore unico, finché SMAT non sarà trasformata in azienda di diritto pubblico. L'ATO3 Torinese lo denuncia al TAR Piemonte. La causa è ancora in corso.

24 ottobre 2013 La delibera d'indirizzo del Consiglio provinciale è proposta all'Assemblea dei Comuni soci SMAT che sono invitati a deliberare il suo accoglimento

Dopo il Comune di Villar Focchiardo, altri 40 Comuni seguono le nostre indicazioni e deliberano la trasformazione di SMAT in Azienda speciale

2014

5 maggio 2014 : Il Comune di Torino stravolge la nostra delibera di iniziativa popolare e approva il testo della Provincia respingendo gli emendamenti 5Stelle

6 maggio 2014 : L'Assemblea dei Comuni Soci SMAT ratifica le modifiche allo Statuto e alla Convenzione

14 giugno 2014: Torino, Teatro Vittoria - Convegno "Il Bene è Comune se la gestione è partecipativa"

2015

Scioglimento della Provincia, subentra la Città Metropolitana.

Il Comitato Acqua Pubblica Torino si batte perché il nuovo Statuto della Città Metropolitana recepisca integralmente gli Artt. 2, 63bis e 64 del vecchio Statuto della Provincia, che viene però annacquato, cancellando addirittura il controllo "**interamente**" pubblico della gestione del SII.

Art. 10 Servizio Idrico

1. La Città Metropolitana tende alla salvaguardia degli interessi degli utenti e si impegna a:

- a) considerare l'acqua un bene comune non privatizzabile;
- b) garantire, nell'ambito delle proprie competenze, il reinvestimento degli utili del servizio idrico integrato nel servizio stesso;
- c) garantire la proprietà pubblica delle reti;
- d) assicurare qualità ed efficienza del servizio, uso razionale ed accessibilità per tutti, secondo principi di equità e di tutela delle fasce deboli.
- e) garantire la gestione del servizio idrico attraverso enti o aziende a controllo pubblico.

2016

31 marzo 2016

Il Consiglio Comunale di Torino, approva l'emendamento presentato dal Gruppo 5Stelle (a firma Bertola e Appendino) alla delibera CC n. 2016 00621/064 9 - Approvazione Piano d'Ambito ATO3

.....

1 bis) di convocare, semestralmente, la Società "SMAT S.p.A.", presso le competenti commissioni consiliari della Città di Torino, al fine di relazionare:

- a) sullo stato di realizzazione degli interventi di grande infrastrutturazione previsti nel Piano d'Ambito aggiornato (periodo 2016-2033) di cui al citato punto 1), evidenziando per ciascun intervento infrastrutturale le forme di finanziamento utilizzate a copertura, nonché l'incidenza dell'autofinanziamento da tariffa;
- b) sullo stato di applicazione dell'articolo 95 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (misurazione dei prelievi idrici) e del Regolamento regionale 15/R dell'11 dicembre 2006 (aree di salvaguardia) a tutela e risparmio della risorsa idrica;

2) di dare mandato al Sindaco o ad un Suo delegato di esprimere parere favorevole durante la Conferenza dei Rappresentanti degli Enti Locali dell'Autorità d'Ambito n. 3 "Torinese" che verrà convocata per l'approvazione del Piano d'Ambito aggiornato di cui al precedente punto 1) subordinando lo stesso alla presentazione di tutti i documenti richiesti dalla normativa vigente, ivi compresa la Valutazione Ambientale Strategica;

28 luglio 2016 :

Il Consiglio Comunale di Torino discute e vota le Linee Programmatiche di Governo della Città presentate dalla nuova Sindaca Chiara Appendino.

La consigliera di "Torino In Comune" E. Artesio presenta un emendamento alle Linee Programmatiche della Sindaca, per aggiungere, dopo le parole: *....sancire una proprietà e gestione interamente pubblica e partecipativa dell'acqua, senza scopo di lucro.*" le seguenti *"attraverso la trasformazione di SMAT in Azienda speciale di diritto pubblico, come da deliberazione di iniziativa popolare"*.

Il Gruppo 5Stelle respinge l'emendamento, rinnegando così anche l'emendamento analogo presentato dai consiglieri 5Stelle Bertola e Appendino pochi mesi prima, il 31 marzo 2016, e che era stato approvato dalla precedente maggioranza.

Nella stessa seduta, il Gruppo 5Stelle tenta confusamente di rimediare, approvando poi un proprio emendamento che subordina la trasformazione di SMAT a condizioni preliminari praticamente impossibili, e rivelando una grave mancanza di conoscenza delle norme di legge a tutela della qualità dell'acqua potabile (misuratori di captazione, aree di salvaguardia) e a contrasto dello spreco idrico.

Raffronto emendamenti a Linee Programmatiche della Sindaca Appendino
Consiglio Comunale del 28 luglio 2016

Linee programmatiche Appendino	Emendamento Artesio	Emendamento 5Stelle n. 137 del 28 luglio 2016 approvato dal solo gruppo 5 Stelle
<p>Pag. 24</p> <p>....sancire una proprietà e gestione interamente pubblica e partecipativa dell'acqua, senza scopo di lucro.”</p>	<p><u>aggiungere</u> il seguente testo:</p> <p>"attraverso la trasformazione di SMAT in Azienda speciale di diritto pubblico, come da deliberazione di iniziativa popolare".</p> <p>NO di Assessore Giannuzzi</p> <p>24 NO del gruppo 5Stelle 2 SÌ Consiglieri Artesio e Tresso</p> <p>Il gruppo PD non partecipa al voto</p>	<p>Il Comune di Torino si impegna per la propria competenza in ATO3 :</p> <ul style="list-style-type: none"> - a dotarsi degli strumenti necessari a garantire che il prelievo idrico corrisponda al fabbisogno dell'area comunale limitando gli emungimenti dannosi alla falda, - a monitorare la qualità dell'acqua tramite la definizione delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano per tutte le captazioni esistenti, - a verificare gli impianti idrici comunali al fine di diminuire la dispersione dell'acqua potabile nel terreno e monitoraggio delle perdite valutandone la sostituzione delle tubazioni danneggiate e in cemento-amianto; - a revisionare le tariffe attraverso un'attenta analisi delle priorità economiche e sociali; - a verificare, d'intesa con gli altri Comuni soci SMAT, la fattibilità della trasformazione della stessa, in Azienda di diritto pubblico, partecipata dai cittadini, e orientata esclusivamente alla produzione, erogazione e gestione del servizio idrico integrato nel territorio degli enti locali coinvolti, senza fini di lucro.

14 ottobre 2016 – Assemblea dei Soci SMAT :

La maggioranza dei Comuni respinge la richiesta della Sindaca Appendino di prelevare gli utili a riserva del bilancio SMAT, per coprire il buco di bilancio del Comune di Torino.

2 luglio – 17 novembre - 15 dicembre 2016 : Nelle tre riunioni la Conferenza dell'ATO3 non trova l'accordo sulla nomina del/la Presidente dell'ATO3.

2017

12 aprile 2017: Antonio Massa, sindaco di Robassomero, è eletto presidente dell'ATO3 Torinese.

28 aprile 2017: Il Gruppo consiliare 5Stelle al Comune di Torino presenta la Proposta di Deliberazione di iniziativa consiliare “ Trasformazione di SMAT S.P.A. IN AZIENDA DI DIRITTO PUBBLICO”, assegnate alle Commissioni I^a , VI^a e Servizi Pubblici Locali, convocate in una prima seduta congiunta giovedì 8 giugno per l'audizione del Prof. Sergio Foà, Ordinario di Diritto Amministrativo all'Università di Torino.

9 ottobre 2017: Il Consiglio Comunale di Torino approva la Deliberazione di iniziativa consiliare suddetta dando mandato a Sindaca e Giunta di predisporre un Piano di fattibilità per la trasformazione di SMAT in azienda di diritto pubblico.

2018

29 Giugno 2018: L'Assessore all'ambiente del Comune di Torino, delegato dalla Sindaca Appendino a rappresentarla nell'Assemblea dei Comuni soci SMAT, convocata per l'approvazione del Bilancio 2017, propone di rinviare a una prossima Assemblea ogni decisione sul Piano di fattibilità per la trasformazione di SMAT da Società per Azioni di diritto privato in Azienda speciale consortile di diritto pubblico.

6 Dicembre 2018: l'Assemblea dei Comuni soci SMAT : La Sindaca di Torino propone una bozza di delibera, da approvare nella prossima Assemblea, per dare a SMAT l'incarico di redigere – avvalendosi di esperti di comprovata competenza e di notoria indipendenza – il piano di fattibilità operativa, economica, nonché gli elementi per valutare le eventuali variazioni, positive o negative, della trasformazione di SMAT SPA in Azienda di diritto pubblico.

2019

13 Marzo 2019: Il Consiglio d'Amministrazione SMAT approva un “avviso pubblico” per la ricerca di esperti per la predisposizione di uno “studio comparativo inerente la natura giuridica di SMAT”.

7 Maggio 2019 : pubblicazione dell'Avviso Pubblico sul sito SMAT :

https://portaleappalti.smatorino.it/PortaleAppalti/it/ppgare_bandi_lista.wp;jsessionid=4EB09AF4FF0244E70DC473DA728FF051?actionPath=/ExtStr2/do/FrontEnd/Bandi/view.action¤tFrame=7&codice=2019_APP-IM_45